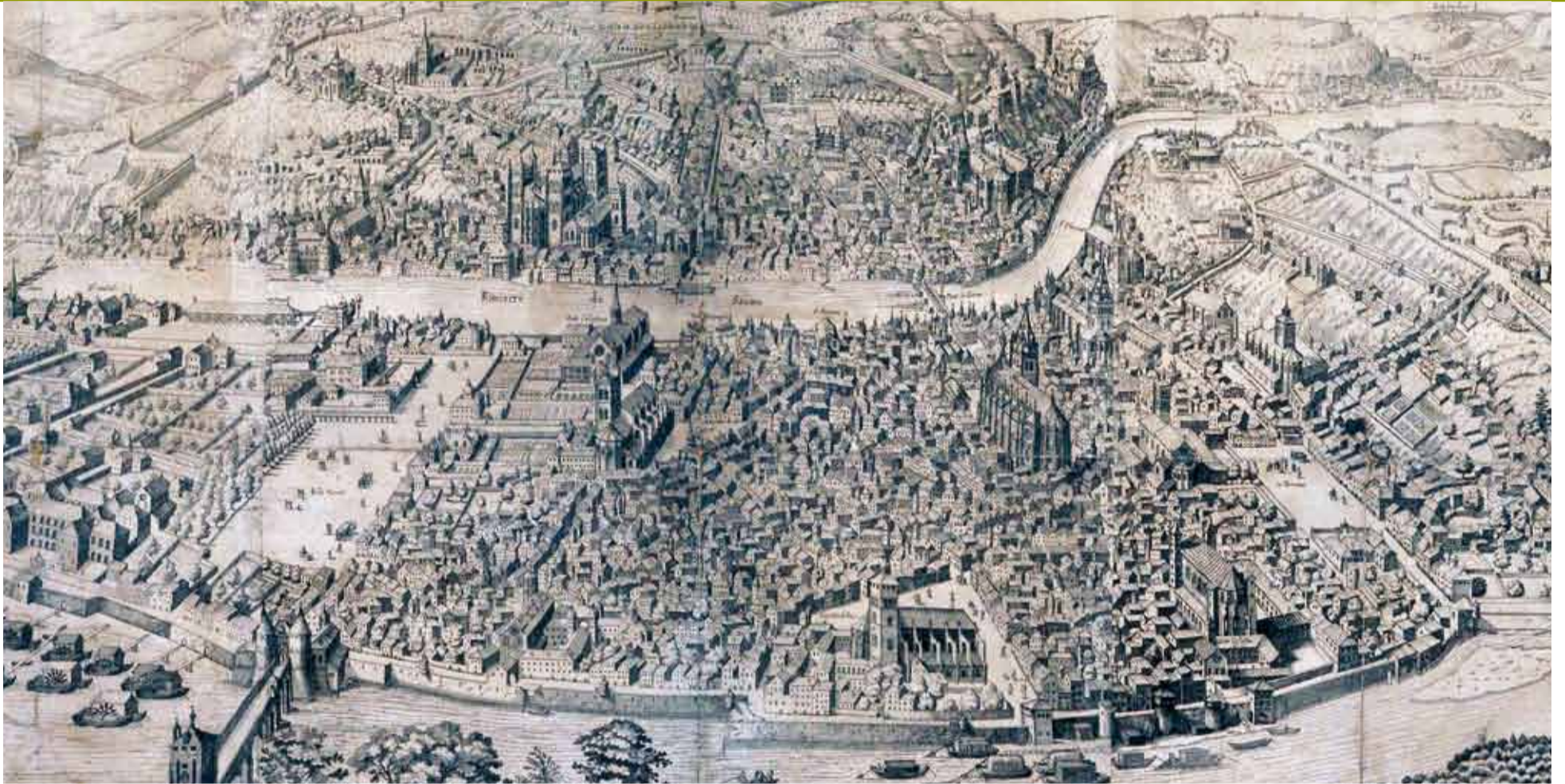


CITTÀ FISICA, SVILUPPO, URBANISMO

SALA 10: LA CITTÀ NEL 17° SEC.



Pianta della città di Lione a cura di Simon Maupin, dettaglio, incisione, David Van Velthem, 17° sec., Inv. 60.6.1

Pensare la città

“Permesso di allineare”

All'inizio del 17° sec., la rete urbana è quella ereditata dal Medioevo. Delle parcelle strette e profonde si susseguono lungo le strade, a “tasti di pianoforte”. Sulle pendici delle colline, sono quadrate e molto più ampie, spesso chiuse da muri.

La tendenza è quella di modificare radicalmente questo schema tradizionale. La pianificazione urbanistica e la manutenzione della rete viaria spettano al Consolato e sono poste sotto la responsabilità dell'ispettore stradale. Nel 1680, il Consolato adotta una misura di allineamento generale della città di Lione. Tutte le costruzioni devono da questo momento inoltrare una richiesta di permesso... di allineamento!

Per incoraggiare i lavori di ristrutturazione privati, la città versa ai privati delle sovvenzioni o gli concede delle agevolazioni fiscali.

Progetto di ristrutturazione del Confluente

Nel 1677, viene presentato un primo progetto di ristrutturazione del Confluente da Jules Hardouin-Mansart al duca di Villeroy, allora governatore di Lione. Prevede il riempimento di un ramo del Rodano e la sistemazione di un vasto parco di 620 m di larghezza su più livelli con scale, getti d'acqua e cascate, che accoglie 18 edifici amministrativi. Questo vasto progetto non va in porto ma testimonia l'ambizione urbanistica dell'epoca. Si cerca di estendere la città ma, intorno a questa, le mura rappresentano

un ostacolo alla sua espansione. Tra il 1600 e il 1650, le porte di Lione, simboli della sua potenza, sono quasi tutte ricostruite.

Verde! Illuminazione! Fontane!

L'abbellimento della città passa per la creazione di spazi verdi: a partire dal 1628, vengono piantati dei tigli sulla banchina del Rodano come pure nella piazza Bellecour. Vengono anche create delle aiuole dietro il Municipio e davanti all'ospedale della Charité. All'epoca i monasteri comprendono vasti terreni con vigneti e giardini ornamentali o orti. I giardini privati sono meno numerosi: si trovano soprattutto nelle residenze private, che si costruiscono a sud di Bellecour.

Nel 1698, il Consolato prende l'iniziativa di realizzare una prima illuminazione pubblica. In tutta la città vengono installate mille

lanterne e candele. Fioriscono anche piccoli monumenti pubblici, quali pozzi e fontane.



Seconda fontana di influenza italiana a Lione, estratto da *L'incendio del municipio nel 1674*, 17° sec., Inv. N 748



Veduta di Lione del *Camminamento nuovo*, lastra stampata su raso, disegnatore e incisore israel Silvestre, 1650-1651 Inv. 669

Abitare la città

Case del 17° sec.

Nel 17° sec., esistono tre tipi principali di abitazioni a Lione. Abitazioni modeste, dimore private e immobili a reddito*, detti anche "case in affitto". Tra il 1640 e il 1680, principale periodo di costruzione, gli edifici vengono spesso modificati per accogliere più abitanti. Vengono sopraelevati di uno o due piani, ai quali si aggiunge un granaio. Si può anche costruire un nuovo immobile nella corte. Infine, alcune case vengono suddivise in appartamenti, nel senso della profondità o dell'altezza, per affittarli.

Fanno la loro comparsa nuovi terreni edificabili: alcuni sono creati su antichi cimiteri, altri vengono ceduti dai monasteri.

Tra il 1669 e il 1674, a nord della piazza Bellecour, Pierre Perrachon, tesoriere di Francia, fa costruire sei dimore!

Piccoli spazi

Un quarto degli alloggi è costituita da una sola stanza. Vi si mangia, vi si fa la toilette, vi si dorme. È anche nel 17° sec. che si creano delle alcove e si allestiscono dei sopralci per dormire. Sono di frequente destinate ai domestici, che dormono anche nel granaio o nei gabinetti attigui agli appartamenti dei loro padroni, mentre i lacchè e i cocchieri occupano le scuderie.

Fiumi tranquilli

(Inv. 3383.1 – La Renommée, il Rodano e la Saona)

Meno costosa delle vie terrestri e più sicura, la Saona rimane l'asse privilegiato per i trasporti. Dal momento che pochi ponti la attraversano, gli abitanti utilizzano numerosi traghetti, per i quali vengono create delle draglie*.

La Saona come il Rodano sono luoghi di balneazione. Vi si ritrovano tutte le categorie sociali, compresi gli ecclesiastici. Alcuni amano fare il bagno nudi... il che è fortemente osteggiato dalla Compagnia del Santo Sacramento!

glossario

immobile a reddito: immobile che ospita più alloggi affittati da un proprietario, ideato da quest'ultimo come un investimento.

draglia: cavo teso tra due pali o due torri situati su ogni riva di un fiume per consentire la traversata del traghetto.

Progettare la città

"Curiosità moderne"

Nel 1694, Claude-François Ménestrier, storico lionese, rileva gli edifici che chiama "le curiosità moderne": si tratta del convento dei benedettini di San Pietro, del Municipio, del collegio della Trinità, del grande orologio di Saint Jean e delle belle dimore di la Claire a Vaise e della Duchère.

Edifici religiosi

Nel 17° sec., si costruiscono numerosi conventi e monasteri, che hanno come punto in comune un chiostro circondato da portici. Di frequente, una delle loro facciate compone un edificio di pregio all'interno della città. Il miglior esempio di monumentalità degli edifici religiosi di quest'epoca è il convento dei benedettini di Saint-Pierre, a sud de Les Terreaux, che oggi ospita il museo delle Belle Arti, edificato tra il 1659 e il 1686.

Edifici pubblici

Si costruiscono anche degli edifici pubblici, testimoni di un'architettura lionese ricca e innovativa nel 17° sec. Le sue influenze italiane e meridionali la distinguono da quella della capitale. Le facciate sono dritte, si preferisce il pilastro alla colonna. I volumi delle volte e delle cupole sono sapienti. Il decoro, soprattutto nella prima metà del secolo, è fiorito e abbondante.

→ **L'ospedale della Charité** è eretto tra il 1617 e il 1622, secondo le piante del frate gesuita Etienne Martellange; comporta quattordici corpi di edifici organizzati intorno al nuovo corso.

→ **Il collegio dei Gesuiti** viene costruito tra il 1607 e il 1617 intorno a quattro corti diseguali; l'insegnamento occupava un posto importante nelle preoccupazioni lionesi dell'epoca. Distrutto da un incendio nel 1644, è certamente ricostruito sotto gli ordini di Simon Maupin (Inv. 60.6.1 – Pianta di Simon Maupin).

→ **L'hôtel-Dieu** è interamente ricostruito a partire dal 1622, ispirato al modello dell'ospedale generale di Milano. Al centro, una cupola quadrata elevata tra il 1636 e il 1640 – la prima in Francia – ospita una cappella.

→ **Il Municipio**, eretto sulle piante dell'ispettore stradale Simon Maupin, è a completo beneficio della gloria del corpo municipale. L'edificio è ripreso nelle sue parti alte dopo il grande incendio del 1674.

DA LEGGERE:
Scheda zoom
Plastico del
Municipio